

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

l'ostensione della S. Sindone sta facendo confluire a Torino centinaia di migliaia di visitatori, che, provenienti da tutte le parti del mondo, giungono nella storica capitale subalpina per ragioni di fede, ma anche per ammirare, insieme all'icona, lo splendido tesoro di ricchezze architettoniche, artistiche, e storico-culturali di Torino e del Piemonte;

a questi visitatori — a parte la visione dei lavori effettuati ed attualmente in corso, in Duomo e nella Cappella del Guarini — il ministero dei beni culturali e ambientali non ha saputo offrire alcuna altra occasione di incontro, mostra o percorso culturale all'altezza della splendida occasione determinata dalla ostensione della S. Sindone, che avrebbe potuto costituire ulteriore contributo alla conoscenza dell'immenso patrimonio culturale di Torino e del Piemonte, da sempre insufficientemente valorizzato dagli organismi centrali dello Stato —:

per quale motivo il ministero dei beni culturali abbia scelto di ignorare questo grande appuntamento di Torino con il mondo, offendendo ed umiliando ancora una volta la prestigiosa e trascurata storica capitale subalpina. (4-20054)

**STORACE.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il recente « decreto Ronchi » che detta norme per la tutela dell'ambiente prevede misure durissime e tra queste sono previsti anche blocchi programmati del traffico nelle zone più inquinate delle maggiori città italiane;

testualmente il decreto recita: « il sindaco può consentire la circolazione di veicoli a motore, nel caso che il loro contributo in termini di emissione di benzene, al valore medio annuo rilevato risulti poco significativo »;

i sindaci quindi possono vietare la circolazione a motocicli e ciclomotori non conformi ai valori di emissioni della direttiva comunitaria di cui il decreto in questione è attuazione;

è evidente che i mezzi a due ruote emettono gas di scarico nocivi per la salute, ma considerando la loro velocità di spostamento nel traffico, che è ridotta di almeno la metà rispetto gli altri mezzi di locomozione, il contributo negativo all'ambiente da parte dei motocicli e ciclomotori risulta minimale rispetto agli altri mezzi di locomozione stessi —:

in vista dei preannunciati provvedimenti limitativi del traffico nelle principali città se risulti e in che misura i mezzi a due ruote saranno penalizzati nella circolazione;

in caso di blocco della circolazione dei ciclomotori e motocicli se siano allo studio provvedimenti per potenziare i mezzi pubblici di trasporto considerando che l'utenza per questi ultimi aumenterebbe sensibilmente. (4-20055)

**GIARDIELLO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la città di Acerra (Napoli) per l'ennesima volta in questi ultimi giorni è sottoposta ad alti momenti di tensione che in alcune occasioni hanno raggiunto livelli di insostenibilità;

per ben due volte la locale sezione dei democratici di sinistra è stata presa di mira da ignoti ed ha subito atti di vandalismo: sia il simbolo esterno che le pareti dell'immobile sono stati imbrattati di vernici e di scritte varie. Inoltre i nuovi uffici che devono ospitare la sede del colloca-

mento sono stati devastati riportando danni che ammontano a circa sessanta milioni;

da tutti questi episodi si evince un aspetto, che è quello più pericoloso, alcune forze estranee tentano di produrre azioni di disturbo che non garantiscono l'esercizio democratico in modo da ritardare progetti di sviluppo che hanno come obiettivo occasioni di lavoro ai tanti giovani disoccupati acerrani —:

quali iniziative o azioni si intendano adottare per arrestare questo fenomeno di instabilità garantendo così il diritto alla sicurezza ai cittadini ed agli amministratori che quotidianamente sono intenti a promuovere azioni di sviluppo per questa città. (4-20056)

NICCOLINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il conservatorio « Giuseppe Tartini » di Trieste vede annualmente uno straordinario incremento di domande di ammissione, giungendo quest'anno ad un totale di 600 studenti iscritti con un'importante percentuale di presenza di austriaci, sloveni e croati;

in questo favorevole contesto il suddetto conservatorio ha chiesto all'ispettorato per l'istruzione artistica del ministero interrogato l'attivazione di tre nuovi corsi, didattici della musica, jazz e musica vocale da camera (corsi superiori ai quali si può accedere soltanto con il possesso di un altro diploma di conservatorio, e che consentono il conseguimento di un ulteriore diploma altamente professionalizzante) per i quali sono pervenute numerose domande di ammissione;

il corso di didattica della musica è funzionante in 44 Conservatori italiani su 57 e la sua attivazione a Trieste consentirebbe l'avvio di una collaborazione tra il Conservatorio e la nuova facoltà di Scienze

della comunicazione come espressamente previsto dalla legge n. 127 del 1997 (c.d. « Bassanini 2 »);

il corso di jazz è funzionante in 20 conservatori italiani su 57 e attualmente i più vicini a Trieste sono quelli di Trento, Rovigo, Bologna e Parma;

il corso di musica vocale da camera è funzionante solo in 6 conservatori italiani nessuno dei quali in regione;

l'apertura di questi due ultimi corsi oltre ad essere giustificata dall'alto numero di domande pervenute prospetta anche interessanti e concrete ricadute occupazionali;

la particolare collocazione geografica di Trieste e il crescente interesse dimostrato dai residenti d'oltre confine sono altrettante motivazioni per valorizzare anche internazionalmente il conservatorio Tartini —:

quali motivazioni siano alla base del rifiuto del ministero opposto alla richiesta del conservatorio triestino, rifiuto che si ritiene illogico sia dal punto di vista culturale che finanziario;

se corrisponda a verità l'ipotesi che si intenda riservare eventuali disponibilità finanziarie per trasformare la scuola di musica slovena « Glasbena Matica » in conservatorio, penalizzando il « Tartini » che pure ha già dimostrato tutta la sua validità anche a proposito della notevole affluenza di studenti di lingua slovena. (4-20057)

LANDOLFI, BOCCHINO e CUSCUNÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giornalista Vincenzo Palmesano, componente l'Assemblea nazionale di alleanza nazionale, ha subito pochi giorni fa una grave intimidazione ad opera della criminalità organizzata;

gli è stata infatti recapitata tramite posta a Pignataro Maggiore (provincia di Caserta), nella casa dove risiede con la sua

famiglia, una busta contenente un proiettile ed una lettera con minacce di morte —:

se sia a conoscenza dell'episodio di cui in premessa e quali iniziative intenda intraprendere in merito. (4-20058)

**SOSPURI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 giugno 1991, Cosimo di Castri, maresciallo maggiore dei Carabinieri in quiescenza, residente a Vasto, ha inoltrato al ministero della difesa domanda per ottenere la differenza del beneficio di equo indennizzo dalla sesta categoria alla quinta categoria;

esaminato il decreto n. 467/CC posizione n. 24946/C datato 23 marzo 1994 del ministero della difesa, notificatogli il 30 luglio 1994, si evidenzia che la liquidazione del beneficio è stata fatta in base allo stipendio iniziale annuo lordo corrispondente al sesto livello e non a quello del settimo livello retributivo;

contro il predetto decreto, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tar competente per territorio, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato;

il di Castri in data 31 marzo 1994 ha ritenuto opportuno presentare ricorso al Presidente della Repubblica, lamentando l'errata liquidazione;

detto ricorso, dalla Segreteria Generale della Repubblica con foglio UG/373869/R.S. datato 17 gennaio 1996 è stato trasmesso al ministero della difesa e da quest'ultimo con foglio 1/4547/15.5.1992/94 datato 23 gennaio 1996 trasmesso dalla Direzione Generale del Contenzioso Roma, chiedendo successivamente il parere al Consiglio di Stato;

il Consiglio di Stato nell'adunanza della Sezione Terza del 17 dicembre 1996 n. 497/96 esaminato il ricorso inoltrato avverso il decreto dirigenziale n. 467/CC del 23 marzo 1994 lo ha ritenuto inammissibile in quanto proposto contro un provvedimento non definitivo, impugnabile

con ricorso gerarchico al ministero della difesa, in quanto sottoscritto da un direttore generale;

si esprimeva, pertanto il parere che il ricorso straordinario doveva essere dichiarato inammissibile, assegnando al ricorrente per errore scusabile il termine di trenta giorni per l'eventuale proposizione di un ricorso gerarchico;

in considerazione del contenuto di detta comunicazione, il di Castri in data 15 settembre 1997, ha presentato nuovamente ricorso gerarchico al Ministro della difesa;

in data 17 giugno 1998 gli è stato notificato il decreto n. 6 posizione n. 24946/C - 41/R datato 6 marzo 1998 del Ministro della difesa il quale ha decretato che il ricorso gerarchico inoltrato dal ricorrente è respinto per motivi indicati in premessa con avvertenza in calce del medesimo che l'interessato potrà esperire in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tar o al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla notifica dello stesso;

i motivi indicati nel decreto non sono stati convincenti, in quanto il ricorrente è stato collocato in congedo il 28 novembre 1986 senza tener conto che sotto la stessa data e per cinque anni è transitato nel ruolo dell'ausiliaria e che nell'arco di detto periodo, i benefici retributivi per il personale dell'ausiliaria beneficia dell'80 per cento rispetto al trattamento di servizio di pari grado con anzianità corrispondente;

il decreto-legge 7 gennaio 1992, n. 5, prevede l'attribuzione del nuovo e più favorevole inquadramento nei livelli retributivi per tutti i sottufficiali dell'Arma con decorrenza di quinquennio antecedente alla sentenza n. 277/1991 della Corte costituzionale, periodo in cui il ricorrente era in servizio attivo;

il ricorso del di Castri è sostanziato dal fatto che sul decreto di pensione n. 1968 del comando regione carabinieri Abruzzo e Molise - ufficio amministrativo del 27 luglio 1995, registrato presso la Corte dei conti delegazione regionale il 2

novembre 1995, gli è stato attribuito lo stipendio in base al livello VII classe VIII scatto 6;

sul quadro « A » del foglio matricolare si evidenzia che dal 1° gennaio 1985, il ricorrente è in godimento del VII livello retributivo, come sugli statini paga ricevuti a suo tempo dal Comando Legione - Servizio Amministrativo gli veniva corrisposto lo stipendio in base al VII livello —:

in considerazione di quanto sopra rappresentato, per quali motivi la liquidazione del beneficio dell'equo indennizzo, sia avvenuta nella misura relativa al VI livello retributivo e non in base al VII livello già in godimento;

quali interventi ritenga dover svolgere affinché il ricorso presentato venga nuovamente esaminato, tenendo presente che il ricorrente, ha prestato servizio attivo nell'Arma dei Carabinieri per oltre 44 anni e che le infermità per le quali ha chiesto il beneficio dell'equo indennizzo, sono state contratte in servizio e per causa di esso. (4-20059)

**BALLAMAN.** — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

anche ieri nella provincia di Pordenone si è verificata l'ennesima rapina in banca con sparatoria;

in tale provincia, da quando essa è stata indicata come « isola felice » da alcuni, forse perché abituati a zone tipo « far west », vi è stata una incredibile *escalation* della criminalità che ha portato anche ad uccisioni;

dà recenti indagini è stato accertato che anche l'« anonima sequestri sarda » ha lungamente stanziato nella provincia, con tanto di sequestrati al seguito;

appare evidente che le forze dell'ordine, pur impegnando tutte le energie disponibili, risultano in numero ed in mezzi insufficienti ad assicurare la legalità sul territorio;

nella rapina del 30 settembre 1998, dopo un'azione fulminea portata alla filiale Cassa di risparmio di Udine e Pordenone di Pasiano, i malviventi sono fuggiti in direzione Meduna di Livenza, ma sono stati bloccati da un grosso camion per trasporti eccezionali sul fiume Fiume, dove il traffico procede a senso alternato;

i banditi si sono messi a suonare e successivamente, dopo aver puntato i mitra addosso a delle persone, sono scesi in strada ed hanno ingaggiato una sparatoria, fortunatamente conclusasi senza vittime ed in seguito, liberatasi la strada, sono risaliti in auto e si sono dileguati —:

quali iniziative intendano intraprendere al fine di addivenire al più presto ad un rafforzamento delle forze dell'ordine e dei loro mezzi per garantire il normale vivere civile ad ogni cittadino;

quali iniziative intendano adottare per contribuire a sanare l'incredibile piaga del traffico che ormai affligge tutto il nord-est, compresi i malviventi. (4-20060)

**PISANU.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 1995 ha ridotto sostanzialmente dal 1996 i contributi relativi all'attività circense in Italia ai circhi di III e IV categoria, categorie così definite dall'articolo 7 della circolare 4804 del 27 settembre 1989 del ministero per il turismo e lo spettacolo e riprese con modificazioni dall'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri citato;

il precedente decreto del ministero del turismo e dello spettacolo del 21 giugno 1990 prevedeva contribuzioni maggiori a favore degli appartenenti alle predette categorie;

i costi di gestione nel corso degli anni si sono notevolmente accresciuti ed incidono più pesantemente sulle piccole e medie imprese circensi;

per quali motivi si sia voluto con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 1995 penalizzare le piccole e medie imprese circensi che per la loro attività sono soggette a trasferimenti più frequenti, sopportando quindi maggiori spese sia per la gestione sia per il deperimento del materiale, e che andrebbero maggiormente sostenute in quanto raggiungono con i propri complessi circensi anche le piccole e più decentrate località del nostro Paese, svolgendo così un importante ruolo socio-culturale;

se non si ritenga per tali motivi opportuno ed urgente rivedere tale decreto del Presidente del Consiglio dei ministri assegnando maggiori risorse ai circhi penalizzati. (4-20061)

**STORACE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

risulta da una lettera inviata al presidente Chicco Testa che la divisione trasmissione di Padova dell'Enel, nel migliorare i costi della rete di trasporto, ha conferito un incarico alla McKinsey e a un gruppo di tecnici interni, al fine di studiare la rete spagnola e svedese e trarre degli indicatori di gestione per misurare con essi l'efficienza interna dell'Enel;

a lavoro ultimato, è stata indetta una riunione di tutti gli incaricati di funzione della direzione territorio presso gli uffici della divisione trasmissione dell'Enel di Padova con la partecipazione del direttore divisione;

l'ingegner Machì avrebbe illustrato le considerazioni finali dello studio e avrebbe detto dove intervenire per ridurre ulteriormente i costi di esercizio e di manutenzione per eguagliare o comunque migliorare gli indicatori di gestione presi a confronto; conclude invitando i presenti ad esprimere opinioni nel merito;

l'ingegner Stevanato, vicario del direttore della divisione trasmissione dell'Enel di Padova, con l'intenzione di fornire un quadro della situazione rete del Triveneto avrebbe affermato che vi sono ancora molti impianti alla tensione di 220 kV, per anni non è stata fatta una manutenzione conservativa in quanto si diceva che il 220 kV era una tensione da abbandonare per passare tutto il trasporto sul 380 kV, ed ora che il 220 kV deve essere conservato, occorre destinare una parte delle risorse annuali dell'Enel per garantire il servizio elettrico basato su questo livello di tensione;

altri tecnici avrebbero illustrato al direttore ulteriori aspetti del problema, ribadendo comunque la necessità di non penalizzare eccessivamente la manutenzione, in quanto la forte incidenza dei vecchi impianti (ricordando per inciso che i primi elettrodotti 220 kV costruiti in Italia negli anni venti sono stati realizzati nel Trentino-ex Isarco Uno ex Isarco Due) (ben 2152 chilometri di linee 220 kV a fronte di soli 795 chilometri di linee 380 kV), obbliga l'Enel a continui interventi su linee e stazioni, per garantire un sufficiente livello di affidabilità;

la riunione è proseguita con educazione e civiltà come si conviene tra persone per bene; improvvisa la drammatica rottura: il direttore, interpretando i ragionamenti non come contributo a ricercare insieme il giusto ed ottimale equilibrio tra spendere e risparmiare, ma come critica al lavoro svolto dalla società di consulenza americana, avrebbe avuto uno scatto di nervi e avrebbe cominciato ad inveire;

ad avviso dell'interrogante è cosa drammatica ed al tempo stesso ridicola che agli stessi dirigenti che all'epoca del cosiddetto Caf esercitavano il potere nella onnipotente Daa o nei dintorni, sia stata data la libertà dai condizionamenti politici e sia usata per estromettere quei pochi ma validissimi tecnici, non corrotti del sistema precedente, sui quali si regge oggi gran parte del servizio elettrico —:

se risulti che siano stati presi dei provvedimenti direzionali di eccezionale

gravità nei confronti del dottor De Pol, direttore e dell'ingegner Stevanato, vicario e se tali provvedimenti siano stati tanto imprevisti da far ritenere che l'ingegner Machì, capo divisione e l'ingegner Poggi, direttore generale, abbiano abusato del rapporto di fiducia e della così detta visione manageriale per nascondere la cattiva conoscenza dei problemi;

se risulti che vi sia stata la nomina del nuovo direttore alla divisione trasmissioni di Padova e, in caso affermativo, quale siano il suo *curriculum* e i suoi risultati di gestione conseguiti precedentemente.

(4-20062)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per la funzione pubblica e gli affari regionali, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

secondo un volantino rivolto al presidente a firma della Flaei/Cisl, decine di migliaia di dipendenti dell'Enel conoscono il « Forum » che, senza allusioni volgari, rappresenta una sorta di casella postale, uno sfogatoio che il presidente ha inteso mettere a disposizione di quanti hanno da dire la loro sul *management* e sull'azienda; i dipendenti non vi hanno accesso, ma in molti li informano ed esibiscono le lettere che vengono inviate. Talvolta sono dei veri trattati, che richiedono numerose ore di lavoro, tanto di chi le scrive quanto di chi le legge. Il volantino reputa stupefacente che, mentre non si paga più il lavoro straordinario dei dipendenti, contemporaneamente, si sia ritenuto di concedere tempo incontrollato e risorse ad una rubrica che, francamente — sempre secondo il volantino — non si capisce quale valorizzazione produca per l'azienda;

secondo il citato volantino, il « Forum » sarebbe funzionale ad una sorta di culto del capo, voluto dal presidente dell'Enel e, in analogia con quanto avveniva nei regimi comunisti, consentirebbe, grazie

alla tecnologia, forme sempre più sofisticate di controllo, al punto che, nel clima di intimidazione che vige all'Enel, si considerano democratici anche i più insidiosi sistemi di « vigilanza »; non risponderebbe al vero l'assunto per cui tutti possono scrivere al Presidente in modo anonimo... Il sistema informatico, tecnicamente, permetterebbe all'azienda di individuare il terminale di provenienza. Il volantino si chiede, quindi, per quale motivo fingere l'anonimato, barbaro e antidemocratico sistema che scinde le responsabilità dai comportamenti, dal coraggio civile e dalla dignità umana. I lavoratori lo sanno che anonimo non è e, in questa atmosfera di « terrore », se scrivono — sapendo di essere riconosciuti — lo possono fare, essenzialmente, per adulare, per magnificare, per esprimere consensi. Se qualche sprovveduto, invece, resta in buona fede è tradito due volte, in barba tanto alla legge n. 675 del 1996 sulla *privacy* quanto ai vincoli di riservatezza e ai divieti di controllo a distanza di cui all'articolo 4 dello statuto dei lavoratori;

in sostanza, il « Forum » finisce per svolgere più intenzionalmente un'azione di monitoraggio del dissenso e di celebrazione insieme del *management*. Il volantino esprime sorprese e soprattutto non riuscendo a comprendere come in quella casella postale si depositino costantemente pensieri di condanna e posizioni politiche contro la sola Flaei; ora poiché il modo di vedere l'azienda dello Flaei non è sempre in linea con i vertici dell'Enel, non meraviglia che *fans* e cortigiani (nel senso di cortile più che di corte), per dimostrare fedeltà, utilizzino la « piazza » che surrettiziamente il « Forum » offre loro onde garantire il sostegno necessario. Anzi, poiché restano anonimi, potrebbe essere l'azienda stessa che li ispira, li sostiene e li paga. Infatti non sarebbe chiaro il motivo di coinvolgere il presidente nei ripetuti giudizi polemici nei confronti della Flaei, alla quale peraltro è negato il potere di replicare. Secondo il volantino non c'è chi non veda che questa è soltanto attività antisindacale — in contrasto con l'articolo n. 28 della legge n. 300 del 1970 — diretta a tacitare ogni voce di dissenso. Il finto

anonimato si giustificerebbe perché diversamente si conoscerebbero coloro che, intolleranti e magari faziosi sindacalisti pentiti, oggi curano e custodiscono il « castello », sparando impunemente a difesa della stabilizzazione del *dominus*;

il volantino conclude affermando il disappunto della Flaei in relazione al fatto che il « Forum » resti una tribuna politica senza possibilità di confronto, né che i « cortigiani di professione » lancino sassi potendo nascondere la mano, auspicando che il presidente trovi allora il modo di rimuovere quanto denunciato, e altrimenti chiuda il suo « Forum », prima che lo faccia la magistratura o il professor Rodotà —:

se non ritengano necessario verificare l'operato dell'Enel in merito a quanto sopra esposto, e più in particolare se non ritengano che tale comportamento violi la legge n. 675 del 1996 sulla *privacy*;

se non ritengano opportuno predisporre accertamenti presso l'Enel al fine di verificare l'esistenza di eventuali comportamenti da perseguire in apposita sede;

quali siano i motivi per i quali non si pagano più gli straordinari ai dipendenti dell'Enel, mentre si è ritenuto opportuno concedere tempo incontrollato e risorse ad un rubrica quale « Forum » e quale valorizzazione abbia prodotto tale « passatempo »;

se non ritengano che il comportamento menzionato in premessa dei vertici dell'Enel non sia la prova provata del clima di intimidazione che si respira all'interno dell'ente. (4-20063)

TRANTINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 settembre 1998, la giunta provinciale di Catania, con delibera n. 1341, ha chiesto un intervento sul vettore nazionale per ottenere l'applicazione delle tariffe agevolate per il servizio di trasporto aereo sulle rotte Catania-Roma e Catania-Milano;

analoga iniziativa, che trova legittimazione nell'articolo 4 del regolamento Cee n. 2408/92 del 23 luglio 1992, è stata assunta dalle province di Palermo, Trapani ed Agrigento —:

quali urgenti e necessarie iniziative intenda adottare al fine di sollecitare le compagnie aeree nazionali a porre in atto un provvedimento utile, sia per i viaggiatori siciliani, che usufruirebbero di tariffe meno costose, sia per lo sviluppo socio-economico della Sicilia, avendo l'interrogante più volte e inutilmente reclamato il trattamento paritario con la Sardegna, così ricorrendo a un malinconico confronto tra poveri, utile solo alle torchiature costanti e diverse. (4-20064)

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta orale Borghesio 3-02259 del 24 aprile 1998 in interrogazione a risposta scritta n. 4-20054;

interrogazione a risposta scritta n. 4-16666 del 2 aprile 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-02935;

interrogazione a risposta scritta n. 4-19266 del 29 luglio 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-02936.